

L'Università che vogliamo

Un appello di docenti e ricercatori universitari al ministro Profumo e al Governo Monti

Roma-Torino, 7 febbraio 2012

Cari colleghi e cari amici,

l'insperato e straordinario successo del nostro "Appello per l'Università che vogliamo", ci spinge a dar seguito al nostro impegno, per approdare a un qualche risultato politicamente significativo.

Dopo varie consultazioni abbiamo deciso (scusandoci per la scarsissima democraticità della procedura) di indire gli "Stati generali dell'Università" sabato 31 marzo 2012, a partire dalle 10,30 sino alle 18,00, presso l'Aula Magna della Sapienza a Roma.

E' ovvio che si tratta di una iniziativa assolutamente volontaria e potremo solo garantire il buffet della pausa pranzo e il caffè utilizzando un catering che pagheremo tramite nostra autotassazione.

L'intenzione è di far svolgere un certo numero di relazioni (non più di 15 minuti a testa) e di interventi (5-6 minuti) cercando di dar voce al campione più vasto possibile dell'Università, in ogni sua articolazione: sedi territoriali, ambiti scientifici, ruoli di docenza, tecnici e amministrativi, ricercatori, precari della ricerca, rappresentanze degli studenti, se possibile alcuni rappresentanti di esperienze sindacali significative, alcuni operai o esponenti di ceti "subalterni", genitori di studenti, quali testimoni di una situazione più generale.

Vostri eventuali suggerimenti sono benvenuti.

Nell'attesa dell'Assemblea, riteniamo essenziale:

- 1) mettere al centro da qui al 31 i problemi dell'Università italiana con un dibattito esteso che investa la grande stampa ma che abbia anche i suoi canali in rete;
- 2) dar vita a incontri preparatori di discussione nelle varie sedi locali

Il 31 marzo dovrebbe essere un primo punto d'arrivo, atto a dar vita a un momento di discussione generale, che si concluda con la stesura della "Carta di Roma". Quest'ultima, ricavabile dai punti del nostro Appello, integrati dalle proposte e dai suggerimenti che verranno, e che in parte sono già arrivati – e

andranno discussi – intenderà contrapporsi nella sua filosofia di fondo del cosiddetto "processo di Bologna" e costituire il documento programmatico di una nuova Università. La Carta potrà diventare un punto di riferimento anche per gli altri Atenei d'Europa che soffrono oggi lo stesso durissimo giogo dei rispettivi governi.

Il documento sarà presentato al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Profumo, ma costituirà comunque la piattaforma in cui una parte estesa, la più estesa possibile, dell'Università italiana – non accecata dalle mitologie neoliberiste e non subalterna ai poteri dominanti – potrà riconoscersi per rivendicare una riforma che faccia dell'Università italiana una leva fondamentale di rinascita culturale e di emancipazione civile del nostro Paese.

Infine, per chi lavora e vive a Roma, un primo incontro preparatorio agli "Stati generali dell'Università" è previsto per giovedì 23 febbraio 2012, dalle ore 15,00 alle ore 17,00, presso la Biblioteca Federico Chabod della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza, Palazzo della Facoltà di Lettere, piano II, Città Universitaria, Piazzale Aldo Moro, 5. Siete tutti invitati a partecipare per elaborare delle proposte da discutere il 31 marzo.

Molti cordiali saluti, nella speranza di ricevere da parte vostra numerose e convincenti adesioni.

Piero Bevilacqua

Angelo d'Orsi